

Se dall'Eucaristia non si scaturisce una forza prorompente che scuote il mondo, capace di dare a noi credenti l'audacia dello Spirito Santo, la voglia di scoprire l'inedito che c'è ancora nella nostra realtà umana... è inutile celebrare l'Eucaristia. E qui da noi c'è un inedito ineludibile: basterebbe riferirsi a coloro che non vengono a messa, a tutti coloro che non conoscono Gesù Cristo. Questo è l'inedito nostro: la piazza. Lì ci dovrebbe sbattere il Signore, con una audacia nuova con un coraggio nuovo. Ci dovrebbe portare là dove la gente soffre oggi... la messa ci dovrebbe scarpinare fuori. Anziché dire la messa è finita, andate in pace, dovremmo poter dire: la pace è finita, andate a messa.

Perché se si a messa finisce la tua pace -

È giunta l'ora di non misurare le nostre parole quando bisogna dire senza mezzi termini che i frutti dell'Eucaristia si misurano sul ritmo della condizione verso i tabernacoli scomodi della miseria, del bisogno, della sofferenza, della solitudine.